

GEA / EVOLUZIONE UMANA / STORIA / Un linguaggio evoluto?

La contemporanea presenza dell'uomo di Neandertal e dell'uomo moderno in Europa, a partire dalla estinzione di Neandertal, hanno fatto pensare che Neandertal sia stato sterminato dall'uomo moderno. Negli scontri fra questi diversi gruppi umani (dalle indicazioni che ci vengono dalla preistoria, la guerra è comparsa solo negli ultimissimi millenni). Abitavano, oltretutto, parti abbastanza diverse del continente (*sapiens sapiens*).

Sulla scomparsa di Neandertal si sono fatte varie supposizioni, ad esempio che si sia estinto perché il cranio sempre più grosso, troppo per il canale del parto della madre, che aveva difficoltà a partorire.

È anche possibile che, più semplicemente, Neandertal sia scomparso per la stessa ragione per cui in Europa l'uomo moderno e sono scomparse tutte le altre popolazioni che avevano abitato in passato in concorrenza con *Homo sapiens sapiens*, che si è rivelato molto più capace di loro di adattarsi all'ambiente.

In questi anni si è fatta strada un'ipotesi suggestiva: che sia stato lo sviluppo di un linguaggio evoluto lo strumento vincente, per così dire, che gli ha permesso di rimpiazzare ogni altro tipo umano (per un semplice comportamento sistematico scontri cruenti). È facile immaginare quale importanza abbia rivestito per un gruppo perfezionato. Ma di questo a più avanti.

Non sappiamo quando sia nato il linguaggio, ma troviamo una tale varietà di forme di comunicazione simili a noi, gli scimpanzè, da ritenere che qualche forma di buona comunicazione abbia accompagnato l'evoluzione. Il linguaggio umano odierno, però, permette una forma di comunicazione di qualità, precisione e ampiezza. Il sistema di comunicazione esistente in natura. La capacità di produrre concetti è evidentemente legata al cervello e all'insieme del sistema nervoso nella nostra specie, ma ad essa si accompagna una capacità che consente di produrre un'ampia gamma di suoni, molto variati per frequenza, per intensità, per timbro.

È stato rilevato che la conformazione degli organi di fonazione in Neandertal era diversa dalla nostra, non consentendo di produrre solo una gamma alquanto limitata di suoni. Solo le ossa talvolta si conservano, e la fossilizzazione, ed è molto difficile ricostruire, a partire dalle ossa, quale fosse la struttura delle parti che formano l'organo che permette la fonazione. Se però questa osservazione è vera, starebbe a dire che a Neandertal era necessaria per produrre un linguaggio come il nostro. Nulla impedisce però che avesse sviluppato un'eccezionale capacità di comunicazione.

Neandertal e l'uomo moderno, cioè *Homo sapiens neanderthalensis* e *Homo sapiens sapiens*, sono stati considerati come due sottospecie della specie fossile *sapiens*, genere *Homo*. Naturalmente, questa assegnazione è basata per via della relativa similarità fra i due tipi umani, nonostante alcune marcate differenze, e per via della datazione che li separa fra i 100.000 e i 35.000 anni fa. Alcuni, per la verità, non concordano con questa interpretazione, e ritengono che Neandertal discendesse dall'*Homo erectus* che aveva abitato Asia ed Europa prima di lui.

Se appartenevano alla stessa specie, ci si è chiesti a lungo, è possibile che si siano incrociati e abbiano dato origine a noi. Se è così, i geni di Neandertal sarebbero giunti fino a noi. Analisi compiute su campioni di DNA di *neanderthalensis* in questi ultimi anni hanno però mostrato che fra gli europei moderni non vi è traccia di geni di Neandertal.

